



I dischi della settimana

- 1) Billy Bragg, *Don't try this at home* (Polygram)
- 2) Murphy's Law, *The best of times* (Relativity)
- 3) Ordo Equitum Solis, *Animi Aegritudo* (Musica Maxima Magnetica)
- 4) No Means No, *0 + 2 = 1* (Altem. Tent.)
- 5) Sol Invictus, *The killing tide* (Targa)
- 6) Doa, *Talk minus action equals zero* (Restless)
- 7) Rhcp, *Blood, sugar, sex, magic* (W.B.)
- 8) Swans, *Body to body job to job* (Young Gods rec.)
- 9) AAVV, *Until the end of the world* (Wea)
- 10) Public Enemy, *Apocalypse 91* (Def. Jam)

Billy Bragg

A cura della discoteca Mariagua, via Avicenna 58

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Johnny Mars armonicista blues partner di grandi «stelle»



L'armonicista Johnny Mars in concerto al Big Mama

Il Big Mama, la «casa del blues» di vicolo S. Francesco a Ripa 18, apre la programmazione del nuovo anno con il concerto di giovedì del grande Johnny Mars. Armonicista fra i più raffinati e capaci, Mars inizia la sua carriera musicale nella «Grande Mela», dove collabora con varie bands (tra cui quella di Burning Bush con il quale incide per l'etichetta Mercury), finché nel 1967 si trasferisce in California dove fonda una propria band con la quale stringerà numerose e importanti collaborazioni, che lo porranno al fianco di grandi stelle del blues come Creedence Clearwater, Magic Sam, Earl Hooker, Mike Bloomfield e molti altri. Nel 1972 sbarca in Europa e nel 1976 si stabilisce definitivamente in Inghilterra: da qui percorre per anni il continente fino ad approdare al «Montreaux Jazz Festival» (edizione 1984), dove è protagonista di un set memorabile, in compagnia del grande B.B. King. Mars è in possesso di una grande

tecnica che lo pone sulla scia di altri famosi armonicisti: James Cotton, George Smith e James Walker, il quale più di ogni altro dall'immediato dopoguerra ad oggi, ha influenzato intere generazioni di armonicisti blues.

Mars si presenta al pubblico romano accompagnato da «Big Fat Mama», formazione genovese capitanata dal bassista Piero De Luca e completata da Maurizio Renda alla chitarra e da Mauro Mura alla batteria.

ANTEPRIMA

□ L'Unità - Venerdì 10 gennaio 1992

CINECLUB

SANDRO MAURO

Nuovi volti dall'Inghilterra e al Grauco «L'età della pace»



Scena da «Cuore di vetro» di Herzog; sotto: Chiese Webb e Gary Oldman in «Sid and Nancy» di Cox



Music ina (Largo dei Fiorentini 3). Stasera rassegna di gruppi emergenti con il quartetto «Tempere Glass» del sassofonista Gabriele Coen. Domani appuntamento da non perdere con il «Quartetto di sassofoni aquilano» composto da Gaetano Di Bacco (sax soprano), Enzo Filippetti (sax contralto), Giuseppe Berardini (sax tenore) e Fabrizio Paoletti (sax baritone). Costituitosi nel 1984, il «Qsa» si è rivelata come una delle formazioni più interessanti ed originali, padroni i musicisti di un linguaggio in grado di avvicinare e misurare equamente jazz e musica colta, tanto da consentirgli una serie di importanti collaborazioni con alcune tra le più importanti orchestre italiane. Per l'occasione il «Qsa» presenterà composizioni di Igor Stravinsky, Charlie Parker, Franco Sbarco, Phil Woods, Jean Françaix e Scott Joplin. Nella seconda parte della serata musiche di autori classici che hanno in una certa misura influenzato alcuni musicisti jazz, proposte dalla pianista Gilda Butta. Domenica il trio di Nicola Stilo.

Alexanderplatz (Via Ostia 9). Stasera è la volta della «Roman New Orleans Jazz Band» composta da Marcello Riccio (clarinetto), Giovanni Borghi (tromba), Pino Liberati (contrabbasso), Alberto Collatina (trombone), Lino Quagliariello (pianoforte), Franco Corvace (chitarra) e Paolo Rossi (batteria). Domani buon appuntamento con il gruppo guidato dal bravo trombonista Marcello Rosa con Antonello Vannucchi (pianoforte) e Giorgio Rosciglione (contrabbasso). Martedì «Quartetto Spirituali di Roma» con Francesco Forti (sax e voce), Orsola Fortunati (voce), Mario Donatone (pianoforte e voce) e Micaela Grandi (voce). Mercoledì swing in compagnia di Riccardo Biseo (pianoforte) e Gianni Sanjusti (clarinetto). Giovedì sarà la volta della «Carletto Loffredo and his jazz enthusiasts».

St. Louis (Via del Cardello 13a). Stasera «Woo-

Caffè Latino (Via Monte Testaccio 96). Stasera e domani è di scena la «Harold Bradley & the Jonas Blues Band». Domenica performance della brava cantante tedesca Carolin Brandes, accompagnata dal suo sestetto. Lunedì concerto degli «Herbie Goins & the Boultimers». Martedì quintetto jazz guidato dall'eccellente Nino De Rose. Mercoledì e giovedì appuntamento con la «Charlie Cannon Band».

Alpheus (Via del Commercio 36). Domani è di scena il clarinetista Tony Scott accompagnato dal suo gruppo. Una serata di jazz sanguigno e di alta classe.

Associazione Culturale De Stijl (Via Bruno Buozzi 57 - Genzano). Domani appuntamento con il vibrafonista Francesco Lo Cascio (già leader dei «Salenti Circus» accompagnato da Stefano Micarelli (chitarra) e Steve Cantarano (batteria).

Impiumvum (Via Roma Libera 19). Stasera e domani è di scena la «One Girl Band». Mercoledì e giovedì fusion con «Massimo Alvitì & the Mag».

Classico (Via Libetta 7). Stasera la band di Rick Hulton. Domani lo spazio dietro i mercati generali presenta prima avanspettacolo con «Giustino Mari e alle 23 circa rock blues con «The Bridge» (replica anche domenica). Mercoledì concerto dei «Cacchina Spray».



Keanu Reeves e Patrick Swayze nel film «Point Break»

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Harley Davidson e Marlboro man gli ultimi cowboy d'America

Harley Davidson and Marlboro man. Regia di Simon Wincer, con Mickey Rourke e Don Johnson. Al cinema Empire.

Siamo nel futuro prossimo, è il 1996 e l'America ha ormai perduto tutti i suoi ideali. I giovani sono vittime di una nuova terribile sostanza allucinogena e il potere è in mano a giovani banchieri spietati e arrivisti. Solo Harley Davidson (Mickey Rourke) e il suo amico d'infanzia Marlboro (Don Johnson) credono ancora nella libertà e nell'amicizia. Sono gli ultimi veri cowboy e attraverso il paese a cavallo delle loro veloci motociclettoni. Per due vagabondi come loro l'unica casa è il *Rock'n roll bar and grill* dove sono cresciuti insieme a quattro loro amici, ma ora il locale rischia il fallimento. La banca infatti pretende un affitto altissimo per poter rilevare il vecchio bar e costruirvi sopra un altro

enorme grattacielo. Harley e Marlboro decidono allora di rapinare il corriere della banca per mettere insieme l'ingente somma, ma non tutto va come avevano previsto e i due si ritrovano in un mare di guai. Persi i loro quattro amici in uno scontro a fuoco con gli uomini fidati del banchiere, Harley e Marlboro iniziano la loro lunga fuga. Ma alla fine scendono di affrontare il loro nemico. «È meglio vivere un giorno da leone, che tanti da pecora», dice Marlboro e insieme a Harley va incontro alla sua ultima avventura.

Point break. Regia di Kathryn Bigelow, con Patrick Swayze, Keanu Reeves, Gary Busey e Lori Petty. Al cinema Diamante e Madison 2.

«Se vuoi provare l'emozione più estrema, devi essere preparato a pagare il prezzo più alto», dice Bodhi, temerario protagonista del

The British Council (via Quattro Fontane, 20). Tre attori per otto film: questa la ricetta per un ciclo di proiezioni che sta per prendere il via e che di settimana in settimana, fino alla fine di febbraio, offrirà uno spaccato del cinema inglese degli ultimi anni, passando per film anche diversissimi tra loro quali, tra gli altri, *Sid and Nancy*, *Rosencrantz and Guildenstern sono morti* o *Il mistero di Weatherby*. I tre «volti nuovi» della cinematografia britannica sono Gary Oldman e le sorelle Natasha e Joely Richardson. Ad aprire la rassegna, martedì alle 18.30 (con replica giovedì), sarà *Prick up your ears*, biografia del commediografo Joe Orton diretta nell'87 da Stephen Frears ed interpretata da Oldman. I film, in versione originale, saranno completati da una scheda informativa redatta in italiano.

Brancaleone (via Levanna, 11). È dedicata agli indiani Mapuches della Patagonia la serata di oggi, che prevede la proiezione del documentario *Amor America*. Per domenica invece è in programma *Ciao maschio*, girato da Marco Ferreri nel 1977. L'iniziativa più rilevante è però quella che prende il via martedì con la proiezione degli intramontabili *Miracolo a Milano* e *Umberto D.* e che segna l'inizio di una collaborazione tra il centro sociale di Montesacro e i corsi di storia e critica del cinema diretti all'università da Orio Caldiron. In pratica i film proiettati all'ateneo ad integrazione delle lezioni saranno replicati la sera dello stesso giorno al Brancaleone per consentire la visione anche a chi sia impossibilitato a seguire i corsi diurni. Il ciclo, cui saranno sempre dedicate le giornate di martedì e mercoledì, con inizio alle 20.15 per consentire la doppia proiezione, prosegue il giorno successivo (mercoledì, appuntamento) con *I bambini ci guardano*, ennesimo grande classico firmato De Sica, e con *San Giovanni decollato*, diretto nel '40 da Amleto Palermi.

Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale, 194). Ospitata dall'assala cinema del complesso multimediale ed organizzata con la collaborazione del Centro sperimentale di cinematografia, è in corso, e proseguirà fino a mercoledì, la riproposta dei lavori presentati al festival di Politex, dedicato a saggi e materiali provenienti dalle scorse di cinema di tutto il mondo.

Grauco (via Perugia, 34). In programma stasera alle 21 *L'età della pace*, diretto nel 1974 da Fabio Carpi, film che racconta di un'ultraotlantenne «non riconciliato» e della difficile convivenza con la sua famiglia. Piuttosto articolato il cartellone di domani che prevede alle 17 *Cuore di vetro* di Werner Herzog, alle 19 la replica di *L'età della pace* ed alle 21 un incontro organizzato nell'ambito degli itinerari del cinema italiano sul tema della produzione cinematografica nel nostro paese. Seguirà la proiezione di *Damiani occidit*, fantasioso ed azzeccato esordio alla regia di Daniele Luchetti. Domenica alle 17 c'è la replica di *Cuore di vetro* seguita alle 19 da *L'ernigma di Kaspar Hauser* dello stesso Herzog (autore frequentatissimo dal cineclub del Presestino). Alle 21 replica per *Domani accadrà*. Comincia invece lunedì alle 21 «Divideo», una rassegna organizzata dall'associazione «Il cervello a sonaglio» che per quattro settimane (sempre di lunedì) presenterà la produzione (video, ovviamente) di autori indipendenti.

Istituto giapponese di cultura (via Antonio Gramsci, 74). Inizia lunedì, ed andrà avanti fino al 14 febbraio, un ciclo di film teso ad esplorare la più recente produzione nipponica. Giorni di proiezione saranno il lunedì ed il venerdì, sempre con due spettacoli alle 16.30 ed alle 19. Ad inaugurare la rassegna saranno il remake del famoso *L'arpa bimana*, diretto nell'85 da Kon Ichikawa ed *I commilitoni*, un film dell'89 di Yasuo Furuhata.

DOCKPOP

DANIELA AMENTA

L'estrosità di Francis Kuipers e l'eleganza di John Renbourn

Big Mama (vicolo S. Francesco a Ripa, 18 - tel. 5812551). Stasera concerto del gruppo «Io vorrei la pelle nera», una delle più convincenti formazioni di rhythm'n'blues della scena capitolina. A caratterizzarli è un suono pieno e grintoso, di grande effetto messo a punto con simpatica allegria da undici musicisti. Nella fattispecie, l'organico comprende Giulio e Giorgia Todrani (voce), Pasquale Schembri ed Enrico Finneschi (trombe), Ferruccio Corsi (sax tenore), Alfredo Posillipo (trombone), Stefano Senesi (tastiere), Marco Rinalduzzi e Franco Ventura (chitarra), Massimo Calabrese (basso), Alfredo Bartoli (batteria). Lunedì show degli «Acting Out», un quintetto il cui repertorio va dal rock-blues degli Zeppelin all'hard del Deep Purple, Van Halen e Gary Moore fino al reggae bianco dei Police. Martedì spazio ai bravissimi



Giovanni Falcone

I libri della settimana

- 1) Bevilacqua, *I sensi incantati* (Mondadori)
- 2) Covatta, *Parola di Giobbe* (Salani)
- 3) De Carlo, *Tecniche di seduzione* (Bompiani)
- 4) Riotta, *Cambio di stagione* (Feltrinelli)
- 5) Foa, *Il cavallo e la torre* (Einaudi)
- 6) Pavone, *Una guerra civile* (Boringhieri)
- 7) Hirschman, *Retiche dell'intransigenza* (Il Mulino)
- 8) Falcone, *Cose di cosa nostra* (Rizzoli)
- 9) Stille, *Uno fu mille* (Mondadori)
- 10) Calvino, *Romanzi e racconti* (Mondadori)

A cura della libreria Rinascita, via delle Botteghe Oscure, 1

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Storia e sogno nella Sicilia di Henze e Marco Tutino



Hans Werner Henze

Al Foro Italo la Rai riprende la stagione sinfonica, puntando su musiche del nostro secolo. Stasera (alle 21, in diretta su Radiodue), il maestro olandese Ed Spanjaard dirige musiche di Marco Tutino, Sciostakovic e Hans Werner Henze. Siamo senza dubbio nel clima di una Musica nuova, ma non in quello proveniente dalla Nuova musica. Si tratta di tre compositori che sono andati avanti, ciascuno proteso all'oggi attraverso una personale visione dell'esperienza musicale. Marco Tutino (1954), che da tempo si è posta la domanda «Quale musica?», risponde con brani in «prima» assoluta: i «Friedrich Lieder», frammenti dell'opera «Fedrico II» sulla quale, pare, il Teatro dell'Opera sta facendo un pensiero. I testi sono di Enzo, re di Sardegna, figlio di Federico II e di Jacopo da Lentini. Canta il soprano Laura Cherici. Alla Sicilia della storia si aggiunge la Sicilia del sogno: quella che Hans Werner riprende da Virgilio, anche lui, ai suoi tempi, proteso ad una Sicilia favolosa.

Henze, nella composizione intitolata «Musica Siciliana», si ispira ad alcuni frammenti delle «Bucoliche» virgiliane, collocate appunto in un clima siciliano. Il brano è scritto per due pianoforti, fiati e timpani. La Sicilia storica e onirica coinvolge la storia e i sogni di Dimitri Sciostakovic, quali si intrecciano nel primo Concerto per violoncello e orchestra, composto nel 1959, dedicato a Rostropovic. Suona Rocco Filippini.

Santa Cecilia. Domani alle 19, domenica (17.30), lunedì alle 21 e martedì (19.30), Marek Janowski dirige tra una cantata di Bach e la «Quinta» di Beethoven, il bellissimo «Concerto per violino e orchestra» di Berg, intitolato «Alla memoria di un angelo». L'angelo è Manon, figlia di Gropius e Alma Mahler, morta improvvisamente a diciotto anni. Berg scrisse questa musica, turbato dall'idea della morte che, poi, poco dopo il «concerto» rapì anche lui. Suona Pierre Amoyal. Roman Viad parlerà di «Berg espressionista elegiaco», domenica, in Via della Conciliazione, alle 11.

Con Rossini all'opera. Tutto è in fermento per la «prima» del «Barbiere di Siviglia», con la regia di Carlo Verdone, fissata per martedì alle 20.30. Lunedì (11.30) conferenza stampa sullo spettacolo e martedì, alle 10, un incontro sul «Barbiere» cui parteciperanno Bruno Cagli e Rodolfo Celletti. Sarà poi proiettato il film su Rossini girato nel 1943, con Besozzi, Benassi e Paola Barbara. Prima dell'incontro, si gusterà un cappuccino inventato da Domenico Barbaja, noto impresario del secolo scorso, cui Rossini deve non poco della sua fortuna a Napoli. Il 15 sarà presentato il secondo «Compact» con musiche registrate dal teatro dell'Opera in tempi passati. Il 16, alle 12, sarà presentato il concorso per un'opera lirica, bandito dal Teatro.

La domenica mattina. Ricominciano i concerti domenicali, mattutini. Al Sisiina, l'Italcable presenta (alle 10.30 in diretta su Radiotre), un complesso di «ottoni» francese, guidato dalla tromba di Thierry Caens. In programma, Byrd, Gaveaise, Haendel, Mendelssohn, Rossini e Bernstein. Al Parioli, l'Orchestra sinfonica abruzzese, diretta da Gianfranco Plenizio, suona musiche di Turina, Granados, Rodrigo e De Falla, con la partecipazione del soprano Maura Maurizio.

Clavicembalo al Gonfalone. L'illustre clavicembalista Mariolina De Robertis suona giove-

di, alle 21, musiche di Haendel, Mozart e Haydn. Mozart è quello interessato dalla musica di J. Christian Bach, quale risulta dalle composizioni K. 107.

Violino alla Filarmonica. Il famoso violinista Joshua Bell, giovedì, alle 21, (Teatro Olimpico), suona pagine di Schubert: Brahms (op. 108), Prokofiev (op. 80) e Wieniawski.

Istituzione Universitaria. Due gli appuntamenti. Il primo è per domani (San Leone Magno, 17.30), con il «Quartetto» cui si aggiunge il flautista Renato Rivolta. In programma, musiche di Glass, Jarrett, Adams e Bartók. Il secondo (martedì alle 20.30) inaugura nell'Aula Magna della Sapienza, il ciclo di concerti intitolato «Il secolo d'oro del violoncello». L'oro è affidato a Mario Brunello, accompagnato al pianoforte da Massimo Somenzi. Splendido il programma: «Adagio e fuga» op. 70, di Schumann; l'«Arpeggione» di Schubert, quattro «Lieder» di Brahms e la «Sonata» in la maggiore di Frank (versione violoncellistica della originaria e leggendaria «Sonata» per violino e pianoforte).

Animato 1992. Articolato in sei concerti, prende il via, stasera, il ciclo di musiche nuove «Animato 1992», che ha nella fantasia e nella eroica caparbità di Lucia Ronchetti - compositrice sempre ricca di sorprese - il centro pulsante. I concerti si svolgono alle 21, nella «Sala Uno» di piazza Porta S. Giovanni, 10 (a fianco alla Scala Santa). Flavio Scogna, con il «Roma Musica Ensemble» e con la partecipazione di Barbara Lanzotti, dirige musiche sue stesse, di Piero Pistone, Claude Lenner, Dallapiccola, Federico Erminio e Luciano Berio. I concerti si svolgono, da stasera al 31 gennaio.

Templeto. Musiche francesi (sala Baldini, in Piazza Campitelli) suonate, domani alle 21, da Patrucco Maestosi e Francesca Finizio (Ravel e Mahaud) e domenica alle 18 da quattro pianisti (Franck, Debussy e Poulenc).



Francis Kuipers in compagnia di Gregory Corso

«Bad Stuff» capitanati da Alessandro Pitoni, una sorta di Tom Waits italiano, che unisce alle doti vocali una grande forza interpretativa. Nel gruppo, insieme a Pitoni, militano il chitarrista Daniele Bazzani (vera rivelazione in ambito blues), il bassista Fabrizio Carriero ed il batterista Andrea Leali. Mercoledì, come sempre, appuntamento con i pitocchici «Mad Dogs» Blues rock di ottima caratura con Mark Hanna alla voce, Dave Sumner e George Sims alle chitarre, Mick Brill al basso e Derek Wilson alla batteria.

Folkstudio (via Frangipane, 12) Stasera musica dal vivo con Francis Kuipers, chitarrista anglo-olandese assolutamente eccezionale che, dopo un anno di assenza, ritorna finalmente nella nostra città. In

questo periodo ha collaborato a New York con Philip Glass, il «profeta» del minimalismo. Kuipers è stato, inoltre, coordinatore musicale nella produzione di *Anima Mundi* di Godfrey Reggio per il Wwf. Altro buon appuntamento giovedì: in programma il concerto di John Renbourn, «habitué» della cantina di Cesaroni. Ex chitarrista dei «Pentangle», uno dei gruppi più importanti del folk revival inglese degli anni '70. John è uno strumentista versatile e geniale che spazia dal blues alla musica rinascimentale.

Black Out (via Saturnia, 18). Discoteca rock oggi e domani coi «mischiadisch» più quotati della Capitale. Demian e Stefano Zurlo vi faranno danzare coi ritmi del beat, dell'hip-hop e del soul.